

"Sole Luna Festival", la VI edizione del "ponte tra le culture"

Palermo, 4 al 10 luglio

di **Veronica Femminino**

Raccontare per immagini la realtà multisfaccettata del Mediterraneo. Problematiche, scenari futuri e soprattutto, i desideri di chi quotidianamente si impegna affinché le cose possano cambiare, perché in fondo, la libertà è un valore universale. Bisogna però trovare il coraggio di lottare, il modo giusto per conquistarla.

A partire dalla conoscenza e dall'integrazione. Torna a Palermo il "Sole Luna Festival", la rassegna internazionale di documentari giunta alla sesta edizione. Riconfermando l'attenzione per i temi sociali, la kermesse dedicata alla settima arte quest'anno amplia i propri orizzonti, estendendosi oltre il Mediterraneo ed accogliendo documentari provenienti dal mondo intero.

Sono trenta le pellicole in concorso provenienti da tutto il mondo e suddivise tra le due sezioni della gara, "Per Mare" e "Per Terra". Vengono raccontate storie di vita, testimonianze di popoli migranti, passato e presente di Oriente e Occidente, dinamiche sociali, speranze.

"Un ponte tra le culture" è, anche quest'anno, lo slogan scelto per la manifestazione che si terrà dal 4 al 10 luglio presso il Complesso Monumentale Steri. Proiezioni, concerti ed il convegno internazionale "Un ponte tra le religioni: fede e libertà nell'Ebraismo, nel Cristianesimo e nell'Islam" che si terrà dal 6 all'8 luglio, organizzato in collaborazione con la Fondazione Roma Mediterraneo.

Prima visione assoluta per tre documentari che saranno presentati ufficialmente in occasione del festival: "Pitrè Stories" di Alessandro D'Alessandro e Marco Leopardi, "Sulla Strada di Abibata" di Gaetano Di Lorenzo e "L'arte del mostrare" di Davide Gambino e Dario Guarneri, tutti realizzati in Sicilia.

Tra i registi in concorso spiccano nomi di primo piano della più "promettente" cinematografia internazionale: l'alsaziano Robert Cahen, videoartista noto e già premiato in una precedente edizione di Sole Luna Festival per la sua innovativa opera "Sanaa"; Steve Sanguedolce, canadese di origine siciliana, vero poeta delle immagini e grande "utilizzatore" di materiali di repertorio quale strumento di approfondimento poetico-politico; la regista arabo-israeliana Ibtisam Mara'ana e ancora l'iraniano Nima Sarvestani, che racconta la storia di una bambina afghana venduta a soli dieci anni dallo zio a un uomo di 50.

L'edizione 2011 si arricchisce di una sezione monografica, non in concorso, dedicata al documentario musicale "SoleLunaRock". Julien Temple, noto regista di film, documentari e videoclip musicali, presenterà personalmente al festival due film: uno sul famoso e "maledetto" gruppo dei Sex Pistols, l'altro sulla città di Detroit. Uri Bouzid, da Marlène Albert-Llorca antropologa docente all'Università di Tolosa, Eyal Sivan, produttore e regista israeliano, Duilio Giammaria inviato del Tg1 Rai e Béatrice de Durfort delegata del Centro delle Fondazioni di Francia.

Nella Sala delle Verifiche del Complesso Steri campeggerà "L'impermeabile Luminoso", l'installazione realizzata alla fine degli anni '60 da Mario Merz, precursore del filone creativo-artistico meglio noto come "Arte Povera".

"Realizzando questo Festival, – afferma Lucia Gotti Venturato, ideatrice della manifestazione e presidente dell'associazione che lo realizza, "Sole Luna, Un ponte tra le culture", – vogliamo che il nostro ponte tra le culture diventi un ponte di luce, una visione ancora più aperta e illuminata da nuove esperienze, nuove conoscenze e approfondimenti che sono parte della nostra storia di viaggiatori. "Sole Luna, Un ponte tra le culture" si adopera infatti per rafforzare l'idea che la diversità dei modi di vivere costituisca una ricchezza che deve essere compresa e condivisa e il cinema documentario si pone come strumento in grado di parlare delle culture e di raccontarle".

Raffaele Lombardo, presidente della Regione Siciliana ha parlato di "una edizione carica di attese. Guerre e migrazioni di massa – ha detto – richiamano la nostra attenzione sulle vicende di uomini e

donne in fuga da fame e tragedie. Eventi drammatici che richiamano anche la necessità di tutelare tanto le persone quanto la cultura dell'area del Mediterraneo. Tutelare la cultura è tutelare le genti". Quest'anno Sole Luna Festival ospita anche un contributo culturale da parte di "Fabrica", il centro di ricerca sulla comunicazione del Gruppo Benetton, che presenterà "Il Mare", un numero speciale della rivista COLORS che racconta il mare e il suo rapporto con l'uomo. Momenti magici, simbolo più ampio di una riflessione sull'importanza della salvaguardia e della tutela degli ambienti marini, svelati attraverso l'augmented reality, la "realtà aumentata" che amplifica l'esperienza della lettura attraverso la visione di sette pillole video.